

programma

NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA...



FONDAZIONE
SAN GAETANO
ONLUS

INFERNO

Allegato A4 Servizio Civile Universale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – anno 2022

INFERNO

TITOLO DEL PROGETTO:

INFERNO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di incrementare e migliorare la qualità dei Servizi di Accoglienza Ambulatoriale e di Pronta Accoglienza attraverso la focalizzazione sull'analisi dei bisogni individuali per permettere la strutturazione di progetti personalizzati che rendano efficace il successivo percorso terapeutico. Inoltre, il progetto si propone di potenziare l'accesso ai Servizi di Accoglienza per garantire sostegno ad un numero sempre più esteso di persone fragili sul territorio contribuendo, in tal modo, al raggiungimento dell'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 ossia *"assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*. Il progetto "Inferno" intende contribuire a questo macro-obiettivo, scelto tra quelli presenti nel Piano Triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio Civile Universale, anche intervenendo in senso preventivo e contribuendo dunque alla riduzione dello stigma sociale verso le dipendenze. Lavorare sul pregiudizio sociale, attraverso il potenziamento delle campagne di sensibilizzazione sul territorio, è fondamentale perché lo stigma non solo impedisce alle persone di chiedere aiuto, mettendo dunque a rischio la propria salute, ma impedisce di aprire la mente e il cuore per comprendere a fondo tale disagio.

Per quanto riguarda il disagio minorile, il presente progetto ha l'obiettivo di migliorare il processo di presa in carico psico-sociale dei minori stranieri non accompagnati, potenziando i propri servizi di Pronta Accoglienza anche grazie all'apporto degli Operatori Volontari di Servizio Civile. Inoltre, per garantire una presa in carico globale dei minori stranieri non accompagnati, "Inferno" si propone di potenziare la collaborazione tra Servizi Pubblici e Privati sul territorio. Fare un lavoro di rete consente di espandere il proprio raggio d'azione e di raggiungere quante più persone possibili.

Intendendo rafforzare il sostegno alle persone fragili per rispondere alle varie forme di dipendenza e di disagio psico-sociale presenti sul territorio, il Progetto "Inferno" contribuisce alla realizzazione del Programma "Nel mezzo del cammin di nostra vita..." mediante azioni di prevenzione e di accoglienza, ascolto e orientamento. Inoltre, il presente progetto si propone di intervenire utilizzando una metodologia innovativa che si avvale dell'arte e della cultura come strumenti funzionali al percorso di cura, educazione e riabilitazione; ciò anche in linea con la DGR 247/2015 della Regione Veneto, la quale prevede l'istituzione di servizi territoriali innovativi, in aggiunta a quelli tradizionali, in modo da offrire una maggiore varietà, elasticità ed adeguatezza di risposte alla popolazione. Per questo, si è pensato di ispirare il Progetto "Inferno" al tema dell'opera più famosa e grandiosa di Dante Alighieri, la Divina Commedia, un viaggio ultraterreno che l'autore compie in prima persona per raggiungere la Salvezza attraverso i tre cantici che la compongono: Inferno, Purgatorio, Paradiso. Il presente progetto prende il titolo dalla prima cantica di Dante, l'Inferno, poiché, in questa prima parte del viaggio compiuto da Dante, si possono riscontrare moltissime analogie con il percorso che gli utenti sono chiamati ad intraprendere quando si trovano di fronte ad un bivio nella loro vita. La gradualità con cui le persone accettano la necessità di chiedere aiuto e di intraprendere un percorso di guarigione dalla dipendenza infatti assomiglia molto alla ragione che ha spinto Dante ad intraprendere un viaggio verso la salvezza in un momento della sua vita in cui aveva perso il senso e si era smarrito nella selva oscura del peccato di superbia. Scrive Dante: *"Mi ritrovai per una selva oscura ché la diritta via era smarrita."* (...) *"Io non so ben ridir com' i' v'intrai, tant'era pien di sonno a quel punto che la verace via abbandonai"*, versi con cui il poeta afferma di aver compreso, a un certo punto della sua vita, di essere caduto nel

peccato pur senza sapere come, e di aver bisogno di una guida che lo aiutasse a ritrovarsi. Così accade a chi si perde nella dipendenza da sostanze; per le persone che si rivolgono o sono segnalate alla Fondazione, esiste un momento nella vita in cui diventa necessario accettare di intraprendere un percorso, un viaggio verso la salvezza e la conoscenza di sé. Smarrirsi in un momento buio della propria vita e non riuscire più a trovare la strada del proprio benessere. Le persone che soffrono di dipendenza arrivano ad un punto in cui comprendono di essersi smarrite, di non trovare più la via d'uscita, di avere bisogno d'aiuto e di dover iniziare un percorso verso la guarigione. Spesso non sanno come sono arrivate a questo punto, ma la cosa peggiore è che non sono più in grado di trovare la via d'uscita da questa condizione patologica. Di fronte al bivio della scelta spesso le persone perdono la propria sicurezza e la propria autoefficacia, là dove inizialmente erano certi di poterne uscire da soli, con il tempo si fa strada la necessità di un aiuto, di una guida e di un punto di riferimento che li accompagni a ritrovarsi e a ritrovare in sé stessi la motivazione al cambiamento. Nella Divina Commedia, e in particolare nell'Inferno, Virgilio rappresenta una guida per Dante nella fase esistenziale tumultuosa che sta vivendo e da cui potrà uscire solo attraverso un viaggio di conoscenza e di salvezza attraverso i tre regni dell'Aldilà. Questo è il ruolo che, analogamente, svolgono le figure professionali dei Servizi di Accoglienza Ambulatoriale e di Pronta Accoglienza. Questi professionisti sono il primo contatto con la realtà della Fondazione in cui si può trovare accoglienza e sicurezza, rappresentano una bussola per le persone smarrite, spaventate e sfiduciate, ed una guida esperta per le persone che desiderano intraprendere un percorso di cura dalla dipendenza. Un percorso quest'ultimo, che è analogo al viaggio attraverso l'Inferno concepito come una discesa, un percorso che, nel fenomeno delle tossicodipendenze, può rappresentare, simbolicamente, la discesa nella parte più profonda di sé stessi alla scoperta dei propri limiti e delle proprie oscurità; un viaggio verso una maggiore consapevolezza passando per la parte più terrificante di sé stessi. Nell'Inferno il primo insegnamento di Dante, che non a caso chiama i personaggi dell'Inferno "perduta gente", è quello di non fidarsi delle apparenze e, di fronte a tale insegnamento, si propone un parallelismo con le persone che usano la sostanza come soluzione ad angosce molto più profonde, una soluzione che permette (apparentemente) di uscire dal proprio inferno per entrare in un altro inferno, quello della dipendenza. Inoltre ogni cantico, compreso quello dell'Inferno, termina con un riferimento alle stelle, per sottintendere che non ci può essere la salita verso la luce e le stelle se prima non c'è stata una discesa nella parte più profonda di sé stessi alla conoscenza delle proprie oscurità.

Il presente progetto, oltre ad avere un obiettivo per gli ospiti dei Servizi della Fondazione, si pone obiettivi anche verso gli Operatori Volontari di Servizio Civile. Infatti esso offre ai giovani un'importante possibilità di formazione e di acquisizione di competenze in cui sperimentarsi e conoscere nuove realtà. Il progetto è in linea con le finalità solidali, formative e sociali del Servizio Civile Universale, ne condivide i principi di solidarietà, cooperazione e tutela dei diritti. Per questo, gli obiettivi che si pone verso gli Operatori Volontari sono, tra gli altri, la promozione della tutela dei diritti, lo sviluppo della consapevolezza e dell'interesse verso le attività di volontariato, la promozione della difesa pacifica delle comunità e la realizzazione dei principi costituzionali attraverso il sostegno dei vissuti di disagio e la promozione della tutela dei diritti sociali.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ruolo Volontari fase 1 - 3

Di osservazione/conoscitivo, analisi e negoziazione dell'obiettivo sul quale concentrare la propria attenzione in seguito. Inoltre il Volontario parteciperà ai momenti formativi organizzati

Ruolo Volontari fasi 4-5

Dapprima in supporto e, nella fase 5 con maggior grado di autonomia, declinato a seconda della sede cui il Volontario è inserito. Le azioni e il ruolo dei volontari sono descritti in modo specifico nella tabella seguente:

Attività previste presso i Servizi di Accoglienza Ambulatoriale	Ruolo del Volontario
Attività inerenti all'accoglienza e all'orientamento da parte dello staff del Servizio di Accoglienza Ambulatoriale.	<p>Il Volontario, solo se in possesso dei titoli adeguati, partecipa alla fase di accoglienza dell'utente affiancando l'operatore nella conduzione dei colloqui (sia in presenza che online). Il Volontario osserva ciò che accade durante il colloquio e raccoglie le informazioni intercettate circa i bisogni di intervento e di mediazione. Successivamente il Volontario si confronta con l'operatore e partecipa alla fase di registrazione e di aggiornamento delle informazioni e dei bisogni nella scheda personale dell'utente.</p> <p>Il Volontario partecipa alle riunioni d'équipe in qualità di osservatore, offrendo i propri pareri e punti di vista e contribuendo alla pianificazione degli interventi. Inoltre registra tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione, ed aggiorna le schede personali degli utenti dei quali si è discusso.</p>

<p>Costruzione di progetti personalizzati, incentrati sulle evidenze e sulle esigenze individuali, sui bisogni di cura della persona e sulle comorbilità esistenti. I progetti personalizzati hanno lo scopo di favorire la maggior valorizzazione possibile delle risorse personali della persona, e si basano sul modello dell'ascolto attivo ed empatico finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare l'efficacia comunicativa inter-personale; - Imparare ad ascoltare e comprendere il punto di vista dell'altro; - Ridefinire e mantenere la consapevolezza della propria identità, sapendo riconoscere e rispettare, allo stesso tempo, i pensieri e le emozioni dell'altro. <p>Lo psicologo che ha condotto il colloquio, pianificherà insieme all'equipe il percorso maggiormente adeguato per il paziente, indirizzandolo verso un servizio di pronta accoglienza, residenziale, semiresidenziale o verso un centro diurno;</p>	<p>Il Volontario affianca il personale del Servizio di Accoglienza Ambulatoriale nella predisposizione dei percorsi terapeutico-riabilitativi maggiormente adeguati per gli utenti, in funzione di quanto emerso dai colloqui, dai test psicodiagnostici e dalle equipe. Inoltre, il Volontario effettua, insieme all'operatore, lo scoring e il ragionamento clinico sui dati emersi dai test psicodiagnostici.</p> <p>Il Volontario si coordina con le equipe degli altri Servizi della Fondazione ed offre un supporto nella gestione delle liste di attesa.</p>
<p>Gestione della documentazione relativa alla presa in carico del paziente ed inserimento dati nel sistema gestionale "Apollo" in cui è contenuta la cartella personale degli ospiti;</p>	<p>Il Volontario affianca l'operatore nelle attività di gestione della documentazione dei pazienti in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redige testi e relazioni su indicazione dell'operatore, prepara i moduli per la presa in carico sempre su indicazione dell'operatore. - Predisporre mail in bozza per l'invio ai Servizi che lo richiedono. <p>Il Volontario affianca l'operatore nell'utilizzo del sistema gestionale "Apollo" con le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserisce i dati ed aggiorna le cartelle su indicazione dell'operatore; - fissa gli appuntamenti dell'agenda presente in Apollo; - notifica le comunicazioni di servizio agli operatori interessati anche delle sedi periferiche.
<p>Gestione del centralino e diffusione delle informazioni sulle unità di offerta a livello locale;</p>	<p>Il Volontario supporta gli operatori del Servizio nella gestione del centralino, rispondendo alle chiamate e indirizzandole verso il professionista in turno, fissando gli appuntamenti sull'agenda elettronica condivisa.</p> <p>Accompagna gli operatori alle visite presso i servizi territoriali della Regione Veneto per la promozione delle unità di offerta.</p>
<p>Attività di ricerca che prevedono l'utilizzo di strumenti per le indagini statistiche e la creazione/somministrazione di questionari, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di un questionario anonimo da sottoporre a coloro che si rivolgono al Servizio di Accoglienza Ambulatoriale; - somministrazione di questionari specifici sul fenomeno del Gioco D'Azzardo Patologico; - analisi ed elaborazione dei dati raccolti; - redazione dei relativi report finali; 	<p>Il Volontario affianca l'operatore del Servizio nella costruzione di questionari e nella loro somministrazione. In seguito inserisce i dati raccolti nell'apposito foglio di calcolo elettronico, effettua l'elaborazione statistica ed interpreta i dati emersi. Infine collabora alla stesura del report finale, all'interno del quale sono descritti in maniera puntuale i dati rilevati ed il significato che essi hanno da un punto di vista clinico.</p>
<p>Attivazione e gestione delle collaborazioni tra Pubblico e Privato Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di collaborazione con Enti e realtà associative del territorio nell'ottica del lavoro di rete. - Gestione dei "casi" in collaborazione con i Servizi pubblici quali il SerD (servizio per le dipendenze) e il CSM 	<p>Il Volontario attraverso ricerca sul territorio, aiuta gli operatori nell'individuazione di nuovi Enti e di nuove realtà con cui collaborare. Aiuta nelle comunicazioni istituzionali e nelle comunicazioni elettroniche e telefoniche con tali realtà.</p> <p>Il Volontario supporta il personale nella predisposizione di slide e materiale clinico da condividere con i servizi pubblici, al fine di giungere in sinergia alla costruzione di protocolli</p>

(centro di salute mentale).	condivisi, soprattutto per i casi più difficili. Il Volontario organizza le riunioni online, provvede ad inviare gli inviti ed a predisporre i relativi verbali.
Attività previste presso i Servizi di Pronto Accoglienza	Ruolo del Volontario
Gestione di problematiche legali, psicologiche e relazionali degli utenti in stretto raccordo con il Centro Servizi – Accoglienza Ambulatoriale;	Il Volontario, dopo adeguata formazione, collabora con l'equipe del Servizio offrendo un primo filtro, di persona o online, tra la Fondazione ed i Servizi Inviati, i familiari ed altri Servizi Competenti (Tribunali, Avvocati, Carabinieri etc).
Conduzione di colloqui di secondo livello per approfondire lo stato mentale del paziente e che consente eventuali aggiustamenti nel piano di trattamento;	Il Volontario, in possesso dei titoli adeguati, partecipa in qualità di osservatore ai colloqui di secondo livello. Collabora nella somministrazione e nello scoring di test di valutazione e nella stesura di relazioni sull'andamento del percorso di cura dei pazienti.
Interventi di sostegno psico-educativo volti alla riduzione o alla sospensione dell'uso di sostanze e al contenimento di patologie correlate;	Il Volontario partecipa agli interventi psico-educativi in qualità di osservatore.
Riunioni d'equipe.	Il Volontario partecipa alle riunioni d'equipe in qualità di osservatore, offrendo i propri pareri e punti di vista e contribuendo alla pianificazione degli interventi. Inoltre registra tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione, ed aggiorna le schede personali degli utenti dei quali si è discusso.
Accoglienza dei destinatari utilizzando gli strumenti dell'arte e della cultura;	Il Volontario collabora con lo staff nei Servizi di Pronto Accoglienza utilizzando l'arte e la cultura come strumenti esplorativi, per stabilire un primo contatto con l'ospite. Le attività artistiche e culturali possono essere utilizzate, infatti, per permettere all'ospite di narrarsi e raccontare di alcuni aspetti di sé in modo libero e creativo, senza i freni imposti dal controllo cosciente.
Attività previste presso il Servizio di Pronto Accoglienza della Comunità Educativa	Ruolo del Volontario
Aggancio dei minori con l'utilizzo dell'espressività e della creatività;	Il Volontario collabora con lo staff per agganciare gli ospiti minori stranieri non accompagnati, stimolando la loro espressività e creatività.
Gestione delle problematiche educativo-relazionali tipiche dell'età adolescenziale, in rapporto ai pari ed alle figure adulte di riferimento;	Il Volontario, successivamente ad un'adeguata formazione, affianca lo staff nella gestione della quotidianità dei minori, siano esse ricreative, educative o ludiche, affrontando l'emergere di eventuali problematiche tipiche dell'età adolescenziale.
<i>Counseling</i> rivolto ai minori con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia e dell'autostima del minore;	Il Volontario supporta lo staff nelle attività di counseling rivolte ai minori, ponendo particolare attenzione a non sostituirsi a questi ultimi, ma cercando di promuoverne l'autonomia e l'autostima.
Dialogo con i Servizi Territoriali che si occupano di minori (es. Servizi Sociali) per garantire una presa in carico integrata e coordinata tra servizi. Questa azione prevede, tra le altre cose, la gestione dei "casi" in collaborazione con i servizi sopra citati;	Il Volontario aiuta gli operatori coinvolti nel dialogo con i Servizi Territoriali attraverso la predisposizione di materiale clinico da condividere con i servizi pubblici, al fine di giungere in sinergia alla costruzione di protocolli condivisi, soprattutto per i casi più difficili. Il Volontario organizza le riunioni online, provvede ad inviare gli inviti ed a predisporre i relativi verbali.
Gestione della documentazione relativa ai minori stranieri accolti (passaporto, permesso di soggiorno, ecc.). Quest'azione prevede che l'operatore si interfacci con gli organi e le Istituzione preposte, come i Tribunali per i Minorenni, i Comuni e le Questure attraverso mail, chiamare e visite in loco;	Il Volontario affianca l'operatore nelle attività di gestione della documentazione dei minori in ingresso. Per fare ciò, su indicazioni dell'operatore, redige relazioni e prepara i moduli.

Supporto psicologico dei minori che vivono dinamiche familiari disfunzionali e problematiche;	Il Volontario, in possesso dei titoli adeguati, affianca lo staff nelle attività di supporto dialogando con i minori, affinché questi ultimi possano sentirsi adeguatamente accolti in quella che è la prima delicata fase di accoglienza all'interno della comunità. La relazione avviene sempre con la supervisione e la guida dell'operatore.
Gestione delle dinamiche di funzionamento del gruppo dei pari;	Il Volontario supporta lo staff nella gestione delle attività e delle dinamiche gruppalì, ponendo particolare attenzione affinché queste siano cooperative piuttosto che competitive.
Realizzazione di riunioni d'equipe in cui si valutano e si decidono le azioni da intraprendere per sostenere, nel migliore dei modi, il minore.	Il Volontario partecipa alle riunioni d'equipe in qualità di osservatore, offrendo i propri pareri e punti di vista e contribuendo alla pianificazione degli interventi. Inoltre registra tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione, ed aggiorna le schede personali degli utenti dei quali si è discusso.
Attività previste presso il Centro Servizi	Ruolo del Volontario
Realizzazione di interventi preventivi da realizzarsi su strada con un'unità mobile e con la partecipazione ad eventi quali mercati, sagre, concerti. Essi avranno ad oggetto la prevenzione delle principali tipologie di dipendenza (tossicodipendenza e etilismo) e alle nuove forme di dipendenza patologica di tipo comportamentale come il GAP (Gioco D'Azzardo Patologico). Si rivolgeranno in modo specifico ai giovani dei territori di Vicenza e Padova;	I Volontari saranno coinvolti nelle azioni preventive volte a promuovere nel territorio una rete di sostegno per i giovani. Saranno affiancati dallo staff nell'organizzazione delle uscite sul territorio e nella predisposizione del materiale e degli strumenti necessari a svolgere tali azioni. I Volontari veicheranno messaggi educativi e formativi a tutta la comunità sociale e supporteranno il lavoro dell'ufficio prevenzione occupandosi dell'elaborazione dei questionari che lo staff ha somministrato su strada, al fine di orientare il lavoro dell'ufficio nella programmazione di azioni sempre più efficaci.
Organizzazione di serate volte a sensibilizzare i cittadini riguardo alle dipendenze patologiche e alle nuove dipendenze di tipo comportamentale;	I Volontari saranno coinvolti in un'azione volta a promuovere nel territorio una rete di sostegno e cooperazione sociale al fine di contribuire al superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti di giovani a rischio di emarginazione e devianza. Avranno il compito di inviare gli inviti per gli incontri a tutte le persone che si mostrano interessate alla partecipazione. Inoltre parteciperanno agli incontri di prevenzione proposti in veste di facilitatori della comunicazione e dello svolgimento dell'incontro stesso.
Creazione di spazi pubblicitari sui Social Media; realizzazione di spazi informativi dedicati ai problemi oggetto dell'intervento;	Il Volontario affianca lo staff del Centro Servizi nella preparazione del materiale necessario per informare e sensibilizzare sul tema delle dipendenze e supporta lo staff nella: <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e preparazione degli spazi informativi; - Preparazione di testi da inserire nei siti e nei Social Network, sotto la guida e la supervisione dell'operatore; - Predisposizione di materiale informativo (depliant, ecc.) finalizzato alla promozione dei servizi nell'ambito di campagne pubblicitarie finalizzate anche alle donazioni.
Realizzazione di materiale informativo promozionale da distribuire sia presso i Servizi Pubblici che tra la popolazione generale (esercizi commerciali e locali). Tale azione prevede l'utilizzo di programmi appositamente dedicati alla creazione di grafiche;	Il Volontario sarà affiancato dallo staff nell'utilizzo del pacchetto Adobe per la realizzazione di materiale promozionale, informativo e divulgativo e nella creazione di grafiche accattivanti che possano agganciare i giovani. Il Volontario supporterà l'ufficio nella gestione del sito web e dei social, apprendendo come gestire campagne pubblicitarie e di marketing rivolte in modo specifico al settore delle dipendenze patologiche. Saranno inoltre implementate le mailing-list dei servizi pubblici e degli stakeholder tutti, al fine di sviluppare un sistema divulgativo organizzato.

Organizzazione di momenti formativi sulle nuove forme di addiction e sui rischi connessi a tali patologie nel territorio Vicentino e Padovano, in collaborazione con i soggetti presenti in esso;	Il Volontario supporterà lo staff del Centro Servizi nell'organizzazione delle attività formative relative alle nuove forme di <i>addiction</i> , preparando i materiali didattici, sia su supporto informatico (slides) che cartaceo per i partecipanti.
Organizzazione e pubblicizzazione di eventi a valenza artistica e culturale.	Il Volontario collaborerà con lo staff del Centro Servizi nella pubblicizzazione di eventi a valenza artistica al fine di attrarre un maggior numero di persone, servendosi delle conoscenze acquisite sulla creazione di spazi pubblicitari.
Attività comuni a tutti i Servizi coinvolti	Ruolo del Volontario
Organizzazione e realizzazione di un evento tematico che vedrà coinvolti gli utenti in prima persona. Tale azione sarà sostenuta dal prezioso contributo dell'Associazione "Rivela". L'organizzazione di tale evento prevede: <ul style="list-style-type: none"> - Incontri organizzativi preparatori tra Ente proponente e partner; - Predisposizione di un piano di comunicazione per la divulgazione dell'iniziativa; - Realizzazione dell'evento con il coinvolgimento, per tutta la fase di preparazione, dei volontari del Servizio Civile Universale. 	Il Volontario, con la guida di un esperto, supporta lo staff nell'organizzazione e nella realizzazione di un evento culturale: <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dell'Associazione culturale "Rivela" e collaborazione nell'assegnazione dei ruoli, sulla base delle azioni concordate; - Incontri organizzativi preparatori tra Ente proponente e i partner; - Predisposizione di un piano di comunicazione per la divulgazione dell'iniziativa; - Realizzazione dell'evento con il coinvolgimento, per tutta la fase di preparazione, dei volontari del Servizio Civile Universale.

Ruolo Volontari fase 6-8

Partecipazione attiva agli incontri previsti da piano di monitoraggio, di tutoraggio e disponibilità a partecipare ad un incontro/intervista telefonica sei mesi dopo aver finito l'anno di Servizio Civile Universale. Inoltre il Volontario si impegnerà a rispettare gli impegni definiti e chiederà aiuto/sostegno tempestivamente a fronte dell'insorgere di problemi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nome sede	Indirizzo	Comune	Codice sede
"Cà Edimar" Residenziale 1 Fase Accoglienza	Via Due Palazzi	Padova (PD)	181084
"La Soglia" Fase pronta accoglienza 1	Via Don Francesco Faccin	Schio (VI)	181109
"Identi-key" – Residenziale Pronta accoglienza 1	Strada Marosticana	Vicenza (VI)	181094
"Centro Servizi – Fundraising"	Via Battaglione Monte Berico	Vicenza (VI)	181089
"Centro Servizi – Accoglienza"	Via Battaglione Monte Berico	Vicenza (VI)	181086

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 posti con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede:

- Flessibilità oraria: il servizio si svolgerà su cinque giornate lavorative, dal lunedì al venerdì per l'Accoglienza Ambulatoriale. Mentre nelle altre sedi, compresa la Pronta Accoglienza le cinque giornate potranno comprendere anche il fine settimana essendo le strutture aperte sette giorni su sette, secondo le indicazioni degli OLP e dei Responsabili di Servizio;
- I Volontari sono tenuti a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della privacy (D. lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679) in riferimento a tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante il servizio;
- Disponibilità ad eventuali spostamenti presso altre sedi o Enti con cui il Servizio collabora;

- Partecipazione a impegni festivi (domenica e serali) in relazione a particolari esigenze legate ai servizi della Fondazione;
- Spostamenti presso sedi di Servizio facenti riferimento al medesimo programma, per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi, ad esempio per azioni di sensibilizzazione e momenti di incontro tra i volontari di progetti diversi;
- Buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione;
- Disponibilità alla guida di un mezzo della Fondazione per motivi di servizio alle condizioni previste al punto 9) del Prontuario Rapporti Enti - Volontari anno 2019: in graduale affiancamento e secondo precisa programmazione delle attività e dei percorsi, previa autorizzazione scritta da parte dell'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI: 5

ORARIO: monte orario flessibile per un totale di 1145 ore nel corso di 12 mesi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

La Fondazione ha stipulato convenzioni per i tirocini formativi e di orientamento e professionalizzanti con le seguenti Università:

- Università degli Studi di Padova;
- Università degli Studi di Verona;
- Università degli Studi di Venezia;
- Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE), tirocinio sia accademico che professionalizzante;

E con le seguenti Scuole di Specializzazione ed Istituzioni Pubbliche o del Privato Sociale:

- Centro Italiano Sviluppo Psicoterapia A Breve Termine (C.I.S.S.P.A.T.);
- Conservatorio di Musica dall'Abaco di Verona
- Scuola di Formazione in Psicoterapia Transpersonale;
- Scuola Europea di Formazione in Psicoterapia Funzionale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica dell'Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto Veneto di Terapia Familiare S.r.l. Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Familiare e Relazione;
- I.T.C. - Istituto di terapia cognitiva e comportamentale;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Integrata del Centro Psicologia Dinamica (CPD);
- 54-IFREP Scuola Superiore in Psicologia Clinica;
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interattivo Cognitiva di Padova;
- Istituto di Specializzazione in Psicoterapia I.R.E.P. Istituto di Ricerche Europee in Psicoterapia Psicoanalitica;
- Istituto di specializzazione in psicoterapia SFPID - "Scuola di Formazione di Psicoterapia ad Indirizzo Dinamico";
- Istituto di Gestalt Therapy - H.C.C. Kairòs s.r.l.

Inoltre, al termine del percorso, verrà rilasciata ai Volontari la certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del d.lgs n.13/2013 rilasciata da IRECOOP Lombardia Società Cooperativa.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri autonomi di reclutamento e selezione sono sintetizzabili come segue:

1. Metodologia: la procedura di selezione prevede una prima fase dedicata alla valutazione dei titoli, del curriculum vitae e delle esperienze professionali del candidato, a cui segue un approfondito colloquio di selezione.

Durante la selezione si utilizza una dettagliata scheda di valutazione, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli, che durante il colloquio. Tale procedura, che viene regolarmente verbalizzata, inizia con lo screening dei curricula che saranno raccolti, in parte, attraverso l'inserimento dei dati da parte dei candidati nella sezione del sito istituzionale dedicata al Servizio Civile della Fondazione, in parte raccolti via mail all'indirizzo: segreteria@fondazioneangaetano.it.

Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:

- Aspetto motivazionale rispetto alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Universale.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori: nello specifico, le variabili previste nella Scheda di valutazione del colloquio fanno riferimento a:

- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego presso la Fondazione San Gaetano;
- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego in altro Ente;
- Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto;
- Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Conoscenza della storia del Servizio Civile Nazionale e nascita del Servizio Civile Universale;
- Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al Servizio Civile volontario;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze ed abilità previste dal progetto;
- Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio: es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.;

- Abilità relazionali possedute dal candidato;
- Altri elementi di valutazione (ad esempio possesso della patente di guida).

Successivamente allo svolgimento dei colloqui, il nucleo di selezione effettuerà le valutazioni necessarie all'individuazione dei volontari di Servizio Civile tenendo conto dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. I volontari selezionati saranno avvisati dell'esito positivo del colloquio per iscritto e ad essi sarà comunicata la prima data di convocazione successiva all'approvazione della selezione ed alla pubblicazione ufficiale degli esiti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per gli operatori volontari del progetto "INFERNO" avrà una durata di **41 ore** e si svolgerà presso: Centro Servizi 2 – Via Napoli, 27 Vicenza (VI); Centro Servizi – Via Battaglione Monte Berico, 18 Vicenza (VI); Associazione Casa Del Fanciullo - Vicolo Santonini, 12 Padova (PD).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica per gli operatori volontari del progetto "INFERNO" avrà una durata di **72 ore** e si svolgerà presso: Centro Servizi 2– Via Napoli, 27 Vicenza (VI); Associazione Casa del Fanciullo, Vicolo Santonini 12, Padova (PD); Centro Servizi – Via Battaglione Monte Berico, 18 Vicenza (VI); Ca'Edimar – Via Due Palazzi, 43 Padova (PD).

Le caratteristiche che dovrà avere la formazione sono riconducibili, secondo il Decreto P.C.M. Nr. 160 - Linee Guida per la Formazione Generale dei Volontari del 19 luglio 2013, alle seguenti modalità:

- Lezioni frontali con i responsabili dei diversi uffici e servizi (trasmissione contenuti didattici, confronto e discussione fra i partecipanti, domande, chiarimenti, riflessioni con il formatore). La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concertazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

- Dinamiche non formali attraverso il lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere, learn by doing. Le dinamiche non formali: sono tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Ciò facilita i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dal sapere dei singoli individui e dal gruppo nel suo insieme per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Si passa da un sapere di tipo "verticale", ad uno di tipo "orizzontale" con l'utilizzo di dinamiche non formali basate sulla relazione, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

- Dinamiche Informali attraverso la formazione relazionale ed esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità ed operatività. È importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto ed allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a sé stessi. Il formatore è, dunque, chiamato a svolgere il delicato compito di moderatore e facilitatore del dialogo maturo tra individui. Egli, pertanto, è il primo che, nel trattare i vari argomenti, deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale ed aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni sia frontali che dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo;
- role play;
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale;
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito;
- proiezione di audiovisivi;
- training;
- simulazioni;
- giochi di valutazione;
- proiezione di video e schede informative;
- problem solving.

La Fondazione si riserva la possibilità di erogare fino al 50% del monte ore on line in modalità sincrona.

Modulo formazione	Contenuti	Durata
I° modulo (9 ore): Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile	I rischi per l'Operatore Volontario di Servizio Civile dentro la Fondazione. Indicazione delle azioni per la sicurezza. <i>Presentazione del Documento di Valutazione dei rischi. Dispositivi individuali di protezione e prevenzione del danno.</i>	4 ore
	L'attuale normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro. <i>Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.: Impianto organizzativo della Fondazione San Gaetano in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.</i>	2 ore

Universale	I piani di protezione e di prevenzione delle UOP (Unità Operative Periferiche) della Fondazione. La normativa e le azioni in materia di antincendio. <i>Presentazione delle norme antincendio e delle azioni di Primo Soccorso. I componenti della squadra di primo soccorso, della squadra antincendio e gestione delle emergenze in genere.</i>	3 ore
II° modulo (10 ore): Le dipendenze patologiche: definizione e inquadramento del fenomeno	Quando dall'uso si arriva all'abuso? Gli effetti di diverse sostanze sulla persona <i>Saranno illustrati gli elementi bio-psico-sociali che possono condurre allo sviluppo di una dipendenza patologica. Inoltre verranno prese in considerazione le diverse tipologie di dipendenza esistenti (alcol, sostanze, gioco d'azzardo) e, per ciascuna di esse, verranno illustrati i danni e gli effetti sulla persona.</i>	5 ore
	Le dipendenze patologiche dal punto di vista psicologico: aspetti cognitivi, emotivi, relazionali e comportamentali <i>Saranno presentati i criteri diagnostici del DSM V (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders) e sarà analizzata la psicologia della persona dipendente passando dagli aspetti comportamentali ai processi cognitivi, fino ad arrivare ad analizzare le modalità relazionali e la sfera emotiva della persona dipendente.</i>	5 ore
III° modulo (12 ore): Il trattamento personalizzato come modalità elettiva di presa in carico	Una giornata presso il Servizio di Accoglienza Ambulatoriale: modalità operative per l'accoglienza e la presa in carico <i>Saranno illustrate le modalità con cui la Fondazione San Gaetano gestisce le segnalazioni, svolge le valutazioni e prende ufficialmente in carico gli ospiti. Nello specifico sarà illustrato come relazionarsi con i Servizi Inviati, come preparare ed aggiornare la cartella clinica dei pazienti, come inserire i dati sul sistema informativo interno "Apollo"; come vengono definiti gli inserimenti all'interno delle diverse comunità terapeutiche e riabilitative della Fondazione.</i>	4 ore
	Assessment del paziente con dipendenza patologica: i diversi tipi di colloquio e gli strumenti diagnostici utilizzati <i>Saranno presentate le modalità di valutazione del paziente con dipendenza patologica utilizzate dai Servizi di Accoglienza Ambulatoriale della Fondazione, nello specifico i colloqui clinici e gli strumenti psicodiagnostici. L'utilizzo di questi ultimi sarà approfondito solo con gli Operatori Volontari studenti di psicologia e/o in possesso dell'abilitazione alla professione di Psicologo, in linea con l'art. 21 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani (Legge 56/89). Inoltre verrà illustrata l'importanza dell'equipe come strumento cardine per la costruzione di percorsi dedicati ai casi complessi.</i>	5 ore
	Privacy e gestione delle cartelle cliniche dei pazienti. Sarà approfondita la normativa in materia di protezione dei dati personali, in particolare il D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e la normativa europea in materia - GDPR 2016/679. Il sistema gestionale integrato "Apollo" all'interno del quale la Fondazione gestisce i dati personali e le cartelle cliniche dei pazienti e relativo utilizzo.	3 ore
IV° modulo (6 ore): L'altra faccia dell'accoglienza: l'importanza del lavoro di rete e della ricerca scientifica	L'importanza del lavoro di rete <i>Saranno illustrate le principali Unità di offerta dei Servizi pubblici e Privati in materia di Dipendenza patologica ed il lavoro di rete tra i diversi Servizi Socio-sanitari in tema di Dipendenze, Salute Mentale e Tutela Minori. Inoltre verranno descritte le modalità di collaborazione e presa in carico integrata dei pazienti tra il privato sociale e i servizi pubblici (SerD - servizi per le dipendenze; CSM - centri di salute mentale; Carcere). Verrà illustrato inoltre come la Fondazione gestisce le relazioni istituzionali.</i>	3 ore
	La ricerca come strumento garante di crescita e innovazione <i>Verrà illustrato come la ricerca scientifica aiuta a rispondere ad un bisogno di accoglienza. Inoltre verranno dettagliate le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per il potenziamento dei Servizi. Verrà insegnato come avviene la creazione di</i>	3 ore

	<i>questionari specifici e verrà spiegato l'uso di strumenti di indagine statistica ai fini dell'analisi dei dati. raccolti attraverso i questionari.</i>	
<i>V° modulo (15 ore): All'inizio del percorso: analisi della prima fase del percorso degli ospiti della Fondazione</i>	<i>L'approfondimento dello stato mentale del paziente attraverso una valutazione di secondo livello. Verranno approfondite le difficoltà che si trova a vivere sia l'ospite che l'operatore nelle prime fasi del percorso terapeutico. Verrà spiegato come viene gestito l'inserimento all'interno della struttura e l'integrazione all'interno del gruppo di utenti già in carico. Inoltre verranno illustrati gli strumenti che vengono utilizzati per approfondire lo stato psicologico del paziente all'interno dei Servizi di Pronto Accoglienza.</i>	<i>5 ore</i>
	<i>L'importanza della relazione e degli strumenti espressivi Sarà focalizzata la relazione come strumento cardine per l'accoglienza degli ospiti, ma anche come supporto nella gestione delle problematiche legali, psicologiche e relazionali riportate dagli stessi. Inoltre verrà affrontato il tema del valore degli strumenti espressivi, come l'arte e la cultura, nell'aggancio e nel primo contatto con la persona che soffre.</i>	<i>5 ore</i>
	<i>Il valore espressivo dei laboratori di arte-terapia nella fase di Pronto Accoglienza Il docente guiderà i volontari nel percorso di simulazione di un laboratorio espressivo: come dal disegno libero si arriva all'espressione di se stessi.</i>	<i>5 ore</i>
<i>VI° modulo (11 ore): Il minore straniero non accompagnato: aspetti psicologici, legali e familiari</i>	<i>La condizione del minore straniero non accompagnato: aspetti psicologici Saranno forniti degli elementi di psicologia dell'adolescenza e come questi si rintracciano nella particolare condizione del minore straniero non accompagnato: criticità e potenzialità. Inoltre saranno approfondite le tipologie di rapporto che il minore intrattiene con la famiglia d'origine, per cui verranno approfondite le problematiche relazionali intra-familiari, le difficoltà nella crescita del minore e le possibili ripercussioni</i>	<i>4 ore</i>
	<i>La condizione del minore straniero non accompagnato: aspetti legali e di rete Saranno fornite informazioni sulle problematiche legali che i minori stranieri non accompagnati si trovano ad affrontare. Inoltre verrà illustrato come gli Operatori della Comunità Educativa gestiscono tali aspetti legali.</i>	<i>3 ore</i>
	<i>L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati presso la Comunità Educativa della Fondazione Saranno illustrate le modalità di presa in carico dei minori presso la Comunità Ca' Edimar e le attività che, al suo interno, si svolgono. Verrà fatto un affondo sui percorsi educativi che vengono strutturati e sugli strumenti espressivi utilizzati. Inoltre saranno approfonditi i rapporti con i Servizi Territoriali che si occupano di minori.</i>	<i>4 ore</i>
<i>VII° modulo (9 ore): L'importanza della prevenzione e della sensibilizzazione finalizzate alla promozione del benessere</i>	<i>Il Gioco D'Azzardo Patologico Verranno fornite informazioni utili in merito alla nuova forma di dipendenza di tipo comportamentale quale è il gioco d'azzardo. I contenuti di tale formazione saranno propedeutici alla creazione di materiale informativo aggiornato e all'avanguardia riguardo al fenomeno.</i>	<i>3 ore</i>
	<i>L'organizzazione di eventi per sensibilizzare la popolazione in merito al fenomeno della dipendenza: strumenti e modalità comunicative efficaci Saranno illustrati gli strumenti utili per un efficace event planning: dalla progettazione dell'evento alla sua realizzazione. Si presterà particolare attenzione al tema della sensibilizzazione della cittadinanza, alle problematiche psicosociali ed al tema della formazione nell'ambito specifico delle dipendenze.</i>	<i>3 ore</i>
	<i>I progetti territoriali per i pazienti con disturbo da gioco d'azzardo. Interventi riabilitativi sul territorio (formazioni all'Università della Terza Età sul gioco d'azzardo patologico; gruppi psicoeducativi per i giocatori ed i loro familiari; la regolazione</i>	<i>3 ore</i>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Nel mezzo del cammin di nostra vita...

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo;
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2
- Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Per intercettare i giovani con minori opportunità nei territori di Vicenza e Padova, sarà creata una mailing-list di enti che si occupano ordinariamente di tale classi di giovani come i CPI, le APS e le agenzie di selezione e formazione del personale, ai quali sarà inviata una mail di pubblicizzazione del progetto, specificando la riserva dei posti, la presenza della spettanza mensile da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, il vitto garantito dalla Fondazione stessa per tutta la durata del progetto e rendendoci disponibili per eventuali incontri informativi online. Inoltre sarà attivata la partnership della Fondazione, per raggiungere quanti più giovani possibili sul territorio e diffondendo, anche attraverso i loro canali comunicativi, l'iniziativa del Servizio Civile Universale.

Ciascun Coordinatore di Sede metterà a disposizione dell'Operatore Volontario in difficoltà economica ogni mezzo necessario ad assicurare l'adeguato svolgimento del Servizio Civile. Assicurerà la dotazione di un pc con webcam e di una connessione stabile nel caso in cui parte della formazione o delle attività progettuali dovessero svolgersi online. Sarà inoltre consegnato un modulo di rimborso spese per eventuali spostamenti richiesti al Volontario, programmati sulla base delle necessità della sede.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi
- Ore dedicate: 25 ore
- Tempi, modalità e articolazione oraria:

Il tutoraggio, per i Volontari del Servizio Civile Universale partecipanti a codesto Progetto, si svolgerà nell'arco degli ultimi tre mesi di Servizio Civile (a partire dall'inizio del decimo mese). Il tutoraggio ha l'obiettivo di favorire da un lato, l'autoconsapevolezza dei Volontari rispetto alle competenze apprese, dall'altro un approccio proattivo alla ricerca del lavoro. Il percorso di tutoraggio pensato per i Volontari di Servizio Civile del presente progetto è strutturato in momenti di confronto e brainstorming che si svolgeranno in modalità collettiva, e in momenti individuali in cui sarà compiuta un'analisi delle competenze acquisite, la messa in trasparenza di tali competenze per arrivare, infine, al rilascio da parte di IRECOOP Lombardia Società Cooperativa della certificazione delle competenze ai sensi e per gli effetti del d.lgs n. 13/2013. Tale percorso prevede in totale lo svolgimento di 25 ore e si articolerà in gruppo per 19 ore, e in modalità individuale per 6 ore. Il tutoraggio sarà realizzato attraverso le fasi descritte di seguito:

Politiche attive del lavoro		
N. ore	Attività	Modalità
2h	Come scrivere un CV?: Laboratorio tecnico-pratico per la compilazione curriculum vitae e della lettera di presentazione	modalità collettiva
2h	"Prepararsi al colloquio di lavoro" – laboratorio che attraverso la pratica in gruppo insegna come prepararsi e gestire un colloquio di lavoro	modalità collettiva
1h	"Diventare social" – laboratorio sulla gestione e consultazione dei social in maniera produttiva	modalità collettiva
2h	Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – politiche attive del lavoro	modalità collettiva
Bilancio, messa in trasparenza e certificazione delle competenze		
N. ore	Attività	Modalità

2h	Bilancio delle competenze: formazione per introdurre alla messa in trasparenza e alla creazione di un portfolio di competenze	modalità collettiva
4h	Autovalutazione delle competenze apprese e valutazione dell'esperienza di Servizio Civile. Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (professionali, trasversali, specifiche) di ogni Volontario	modalità individuale
2h	Colloquio individuale di messa in trasparenza finale e rilascio del documento di trasparenza	modalità individuale
10h	Attestazione e rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n.13/2013 previo superamento prova finale	modalità collettiva

- Attività di tutoraggio:

La Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus è un Ente Accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi Socio-Sanitari, per i Servizi al Lavoro e per il Servizio Civile. La Fondazione presenta da diverso tempo progetti di intervento di Servizio Civile Regionale ed Universale e, nel corso degli anni, ha inserito nel proprio organico diversi Operatori Volontari che hanno svolto con successo il Servizio presso la stessa. L'attività di tutoraggio è stata, dunque, adottata al fine di valorizzare maggiormente il capitale umano con cui la Fondazione entra in contatto grazie ai progetti di Servizio Civile. Le attività da realizzare nel percorso di tutoraggio sono descritte nella tabella seguente.

Attività	Descrizione
Come scrivere un CV? Laboratorio tecnico-pratico per la compilazione curriculum vitae e della lettera di presentazione.	“Come scrivere un cv?” è un laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae. Per favorire una compilazione adeguata viene utilizzato lo <i>Youthpass</i> , uno strumento nato in ambito Europeo per il Programma “Erasmus”. Tale strumento consente di avviare un momento di riflessione rispetto agli <i>apprendimenti formali ed informali</i> acquisiti durante lo svolgimento del Servizio Civile. Da tale strumento si trae spunto per la compilazione del curriculum vitae in formato Europass. Inoltre, il Volontario viene supportato nella stesura della lettera di presentazione da allegare al curriculum, personalizzandola e valorizzando le caratteristiche del proprio profilo, tenendo conto anche delle caratteristiche dell'azienda a cui vorrebbe proporsi.
“Prepararsi al colloquio di lavoro” – laboratorio che attraverso la pratica in gruppo insegna come prepararsi e gestire un colloquio di lavoro	Il Laboratorio “Prepararsi al colloquio di lavoro”. In tale momento vengono illustrate le diverse tipologie di “selezionatore” e vengono suggeriti al Volontario differenti approcci comunicativi per rispondere efficacemente ad ognuna di esse. Viene spiegato come informarsi sull'azienda presso la quale ci si vuole candidare, come utilizzare al meglio il comportamento non verbale e come sapersi presentare evidenziando i propri punti di forza (tenendo presenti anche i punti di debolezza). Inoltre, viene proposto un momento più esperienziale in cui viene utilizzata la tecnica del <i>role playing</i> . Tale tecnica consente a ciascun Volontario di simulare la partecipazione ad un colloquio di lavoro e di sperimentare in prima persona come gestirlo; in tal modo ogni Volontario apprende anche attraverso l'osservazione degli altri partecipanti. Il gioco di ruolo prevede, inoltre, un momento in cui ci si mette nei panni dell'altro, che in questo caso sarà il ruolo del selezionatore.
“Diventare social” – laboratorio sulla gestione e consultazione dei social in maniera produttiva	L'obiettivo del Laboratorio “Diventare Social” è quella di fornire all'Operatore Volontario gli strumenti per orientarsi e gestire al meglio i social network, rendendo appetibile il proprio profilo ai fini della ricerca del lavoro. In particolare il Laboratorio si focalizzerà sull'utilizzo di LinkedIn e di Facebook (quest'ultimo per quanto riguarda la sezione lavoro), proprio perché la metodologia del <i>social media recruiting</i> è sempre più utilizzata dagli Uffici Human Resources delle aziende e dalle Società di Selezione del Personale.
Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – politiche attive del lavoro	Il Volontario verrà indirizzato presso il Centro per l'Impiego e i Servizi per il Lavoro più vicino al proprio domicilio e verrà informato sulle modalità più efficaci per svolgere la ricerca attiva del lavoro (per es. come cercare le agenzie per il lavoro, come prendere appuntamento e/o come candidarsi online sui portali www.cliclavoro.gov.it ; www.cliclavoroveneto.it ; come effettuare una candidatura spontanea presso gli enti cui è interessato, etc.), illustrando i principali strumenti offerti dalla Rete dei Servizi al lavoro e dai suoi uffici Territoriali che sono i Centri per l'impiego.

Bilancio delle competenze: formazione per introdurre alla messa in trasparenza e alla creazione di un portfolio di competenze	Tale momento collettivo prevede l'individuazione di specifiche competenze che possano essere rese misurabili. Questo momento sarà quindi dedicato ad una formazione propedeutica alle attività successive in quanto introdurrà i Volontari nel complesso processo che porta dal Bilancio delle competenze fino alla certificazione delle stesse. Il bilancio di competenze, da un punto di vista pratico, è un documento piuttosto articolato che ha il compito di mappare le competenze dell'individuo per consentirgli di muoversi in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego. Durante tale momento formativo saranno illustrate le modalità di analisi delle competenze, la struttura del processo che si seguirà e le finalità. Inoltre i Volontari verranno introdotti alla messa in trasparenza con cui si intende la ricostruzione da parte di una persona, delle proprie esperienze di studio, lavoro e vita rispetto ad una o più unità di competenza, in modo da rappresentare con chiarezza il valore di quanto appreso, anche attraverso la raccolta e la produzione di adeguate evidenze documentali. identificazione e formalizzazione delle competenze oggetto di possibile messa in trasparenza. Infine al Volontario sarà illustrato il processo per la costruzione del portfolio delle evidenze.
Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (professionali, trasversali, specifiche) di ogni Volontario.	Il momento di individuazione e messa in trasparenza delle competenze si svolgerà in modalità individuale e sarà caratterizzato dalle seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione e formalizzazione delle competenze oggetto di possibile messa in trasparenza, con riferimento alle qualificazioni ed ai repertori applicabili, attraverso consultazione condivisa con il richiedente dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni; - Contestualizzazione del Documento di trasparenza rispetto alle competenze identificate e formalizzate, attraverso opportuna indicazione delle loro caratteristiche; - Costruzione del portfolio delle evidenze: supporto nell'identificazione delle esperienze possedute e nella loro referenziazione, attraverso produzione delle opportune evidenze;
Colloquio individuale di messa in trasparenza finale e rilascio del documento di validazione	Si tratta di un esame delle singole esperienze ed evidenze in termini di valore e pertinenza e formalizzazione di ipotesi di loro relazione con le competenze oggetto di messa in trasparenza, attraverso colloqui con il richiedente e supporto alla rappresentazione. Tale momento è propedeutico alla creazione e al rilascio del Documento di trasparenza che completa il processo di individuazione e validazione delle competenze
Attestazione e rilascio della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n.13/2013 previo superamento esame finale	Alla validazione delle competenze segue la "certificazione delle competenze", ossia la procedura di formale riconoscimento, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, delle competenze acquisite da ciascun operatore volontario. L'attestazione e il rilascio della certificazione seguita una prova pratica in gruppo che potrà, eventualmente, prevedere anche specifiche prove, alla presenza di una commissione esaminatrice. Al termine delle prove verrà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di IRECOOP Lombardia secondo quanto stabilito dal d.lgs n.13 del 2013

IRECOOP Lombardia Società Cooperativa è un ente titolato al rilascio della certificazione delle competenze secondo quanto stabilito dal d.lgs n.13 del 2013. Nell'ambito del presente progetto si impegnerà dunque, con le modalità e i termini descritti nella convenzione (in allegato), a rilasciare la certificazione delle competenze agli Operatori Volontari del progetto "Inferno".

Le attività opzionali previste dal Progetto "Inferno" sono le seguenti:

<i>Attività</i>	<i>Descrizione</i>
Conoscere i Servizi per il Lavoro e i Centri per	Attività di affidamento dell'Operatore Volontario al

<p>l'Impiego</p>	<p>Centro per l'impiego territorialmente competente, agli Operatori del Mercato del lavoro della Fondazione stessa – accreditati e che fanno parte della Rete dei Servizi al lavoro per la presa in carico dello stesso, svolgendo i colloqui di prima accoglienza, di orientamento di base e di analisi della domanda, nonché il colloquio per la stipula del patto di servizio personalizzato. Per tale attività la Fondazione farà riferimento ai partner che avranno un ruolo chiave nel facilitare l'accesso dei giovani Volontari nel mercato del lavoro.</p>
<p>Che servizi ci sono nel territorio?</p>	<p>Attività di informazione del Volontario sulle opportunità utili per entrare nel mondo del lavoro, come i progetti finanziati dalla Regione del Veneto (per es. Garanzia Giovani, Work Experience per i Giovani etc), o a livello nazionale da ANPAL o da altri soggetti, le quali prevedono una parte formativa ed una parte di tirocinio retribuito, al termine del quale l'azienda può decidere di assumere la risorsa. Previo accordo con il Volontario, lo stesso è indirizzato presso gli Enti partner che svolgono tale tipo di attività. Il Volontario è inoltre messo a conoscenza della piattaforma Eurodesk Italy, tramite la quale può informarsi e partecipare alle opportunità formative e di tirocinio offerte dal territorio Europeo.</p>
<p>Come posso conoscere le varie opportunità?</p>	<p>Diffusione delle informazioni tra i Volontari di Servizio Civile Universale che riguardano eventi, opportunità e momenti di cui la Fondazione viene a conoscenza, grazie anche ai partner del presente progetto. Tali momenti vogliono rappresentare un'opportunità aggiunta del Volontari di prendere parte attivamente alla vita sociale e lavorativa del territorio di appartenenza rafforzando e facilitando il suo ingresso nel mercato del lavoro in modo da creare un match tra competenze offerte e domanda.</p>